

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

UD/AIA/138

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società AFG S.R.L. presso installazione sita nel Comune di Fagagna (UD).

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Visto** il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Visto** il documento "Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment using Organic Solvents (August 2007);

**Vista** la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014;

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

**Vista** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

**Visto** il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

**Vista** la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

**Visto** il Decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42 (Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161);

**Vista** la Delibera della Giunta regionale n. 307 del 24 febbraio 2017 di approvazione, in via definitiva, dell'elaborato documentale recante "Definizione dei criteri per la predisposizione

dei Piani comunali di risanamento acustico, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera d), della legge regionale 16/2007 e dei criteri per la redazione dei Piani aziendali di risanamento acustico, di cui all'articolo 31, della legge regionale 16/2007”;

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

**Visto** l'articolo 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recante disposizioni in materia di Conferenza di servizi in materia ambientale;

**Visto** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti**, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Visto** l'articolo 54, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dell'1 ottobre 2015 recante “Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali”, il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2984 del 30 dicembre 2016 con il quale è stato approvato il “Piano d'ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)”, ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del decreto legislativo 152/2006 e la “Pianificazione visite ispettive triennio 2017 - 2018 - 2019”;

**Vista** la Determina del Dirigente dell'AREA AMBIENTE – Servizio Emissioni in Atmosfera della Provincia di Udine n. 2012/7779 del 25 ottobre 2012, con la quale la Società AFG S.R.L. con sede legale in Fagagna (UD), via dei Fabrizio, 64, è stata autorizzata ai sensi degli articoli 269, 270, 271 e 275 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alle emissioni in atmosfera derianti dallo stabilimento sito in Fagagna (UD), via dei Fabrizio, 64;

**Vista** la domanda del 5 luglio 2017, acquisita dal Servizio competente in data 7 luglio 2017 con protocollo n. 29340, con la quale la Società AFG S.R.L. con sede legale nel Comune di Fagagna (UD), via dei Fabrizio, 64, Zona Industriale, identificata dal codice fiscale 01966900308 (di

seguito indicata come Gestore), ha chiesto il rilascio, ai sensi dell'articolo 9 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'attività di cui al **punto 6.7**, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Fagagna (UD), via dei Fabrizio, 64, Zona Industriale, riguardante:

“Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi superiore a 150 Kg all'ora o a 200 Mg all'anno”;

**Vista** la nota prot. n. 31117 del 20 luglio 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente, ha comunicato al Gestore, l'avvio del procedimento, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006 e degli articoli 13 e 14 della legge regionale 7/2000;

**Atteso** che ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, in data 25 luglio 2017, il Servizio competente ha pubblicato nel sito web della Regione, l'annuncio recante l'indicazione della localizzazione dell'installazione ed il nominativo del gestore, nonché gli uffici presso i quali è possibile prendere visione degli atti e trasmettere le osservazioni;

**Rilevato** che non sono pervenute osservazioni in forma scritta da parte dei soggetti interessati nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del sopraccitato annuncio;

**Vista** la nota prot. n. 45653 del 24 ottobre 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

1) ha inviato ai fini istruttori, al Comune di Fagagna, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 “Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli”, al CAFC S.p.A., al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia e allo Servizio AUA e disciplina degli scarichi della Direzione centrale ambiente ed energia, la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e la relativa documentazione tecnica;

2) ha convocato, per il giorno 29 novembre 2017, la prima seduta della Conferenza di servizi per l'acquisizione dei pareri di competenza in merito all'istanza di autorizzazione integrata ambientale presentata dal Gestore;

**Vista** la nota prot. n. 46730 del 30 ottobre 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 31 ottobre 2017 con protocollo n. 46765, con la quale il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati ha comunicato di non avere evidenziato, per quanto di competenza, elementi ostativi alla realizzazione del progetto in argomento;

**Vista** la nota prot. n. 59558 del 30 ottobre 2017, trasmessa a mezzo PEC il 2 novembre 2017, acquisita dal Servizio competente il 2 novembre 2017 con protocollo n. 47096, con la quale il CAFC S.p.A. ha comunicato di non aver rilavato, per quanto di competenza, motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale e ha proposto delle prescrizioni tecniche;

**Vista** la nota del 24 novembre 2017, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Ordinaria (PEO) assunta al protocollo regionale n. 52133, con la quale il Gestore ha inviato il Piano di gestione solventi elaborato sulla prevista capacità produttiva;

**Vista** la nota del 24 novembre 2017, trasmessa a mezzo PEO, assunta al protocollo regionale n. 52749, con la quale il Gestore ha inviato un aggiornamento della documentazione inerente l'applicazione delle BAT;

**Vista** la nota prot. n. 39959 / P / GEN/ PRA\_AUT del 29 novembre 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 52117, con la

quale ARPA SOS Pareri e supporto per le valutazioni ambientali ha formulato delle osservazioni e chiesto chiarimenti ed integrazioni documentali;

**Visto** il verbale conclusivo della prima seduta del 29 novembre 2017 della Conferenza di servizi, dal quale risulta, tra l'altro, che la Conferenza stessa ha chiesto al Gestore di trasmettere alla Regione, entro 90 giorni dalla data di ricevimento del Verbale, le integrazioni richieste da ARPA in sede di Conferenza e con la nota del 29 novembre 2017 e dalla Regione in sede di Conferenza;

**Vista** la nota prot. n. 53326 del 5 dicembre 2017, con la quale il Servizio competente:

1) ha inviato al Gestore, al Comune di Fagagna, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli", al CAFC S.p.A., al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia e allo Servizio AUA e disciplina degli scarichi della Direzione centrale ambiente ed energia, copia del Verbale della Conferenza di servizi del 29 novembre 2017 e di tutta la documentazione nello stesso citata;

2) ha comunicato al gestore che in attesa dell'acquisizione della documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi, il termine di cui all'articolo 29-quater, comma 10, del decreto legislativo 152/2006, è sospeso ai sensi dell'articolo 28-quater, comma 8, del decreto legislativo stesso;

**Vista** la nota del 5 marzo 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 6 marzo 2018 con protocollo n. 13855, con la quale il Gestore ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta da ARPA con la nota del 29 novembre 2017 e dalla Regione e da ARPA medesima in sede di Conferenza di Servizi del 29 novembre 2017;

**Viste** le note prot. n. 26958 del 18 maggio 2018 e prot. n. 29528 del 4 giugno 2018, con le quali il Servizio competente:

1) ha trasmesso al Comune di Fagagna, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli", al CAFC S.p.A., al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia e al Servizio AUA e disciplina degli scarichi della Direzione centrale ambiente ed energia, la documentazione integrativa fornita dal Gestore con la nota del 5 marzo 2018;

2) ha convocato, per il giorno 19 giugno 2018, la seconda seduta della Conferenza di servizi per l'acquisizione dei pareri di competenza in merito all'istanza di autorizzazione integrata ambientale presentata dal Gestore;

**Vista** la nota prot. n. 22070 / P / GEN/ PRA del 15 giugno 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 18 giugno 2018 con protocollo n. 31851, con la quale ARPA SOC pressioni sull'Ambiente – SOS pareri e supporti per le autorizzazioni ambientali, ha formulato delle osservazioni, ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera e ha trasmesso il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC);

**Vista** la nota del 18 giugno 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 31921, con la quale il Gestore ha inviato dei chiarimenti alla documentazione presentata in allegato all'istanza per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Visto** il verbale conclusivo della seconda seduta del 19 giugno 2018 della Conferenza di servizi, dal quale risulta, tra l'altro, che la Conferenza stessa si è espressa favorevolmente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, approvando la Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente nella quale sono stati recepiti i pareri degli Enti partecipanti;

**Preso atto** che il Comune di Fagagna, l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli" e il CAFC S.p.A., non hanno partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 19 giugno 2018;

**Considerato** che ai sensi dell'articolo 14-ter, comma 7, della legge 241/1990, si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza;

**Vista** la nota prot. n. 32885 del 22 giugno 2018, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Gestore, al Comune di Fagagna, ad ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli", al CAFC S.p.A., al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia e al Servizio AUA e disciplina degli scarichi della Direzione centrale ambiente ed energia, il Verbale della Conferenza di servizi svoltasi in data 19 giugno 2018;

## **DECRETA**

**1.** La Società AFG S.R.L. con sede legale nel Comune di Fagagna (UD), via dei Fabrizio, 64, Zona Industriale, identificata dal codice fiscale 01966900308, è autorizzata all'esercizio dell'attività di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Fagagna (UD), via dei Fabrizio, 64, Zona Industriale, alle condizioni di cui agli Allegati A, B e C, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Oltre a tali condizioni, il Gestore per l'esercizio dell'installazione deve attenersi a quanto di seguito indicato.

### **Art. 1 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio**

**1.** L'esercizio dell'installazione avviene nel rispetto:

- a) delle migliori tecniche disponibili, come riportate nell'allegato A al presente decreto;
- b) dei limiti e delle prescrizioni specificati nell'allegato B al presente decreto;
- c) del Piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato C al presente decreto;
- d) di quanto indicato nella domanda di autorizzazione presentata, ove non modificata dal presente decreto.

### **Art. 2 – Altre prescrizioni**

**1.** Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se successive al presente decreto.

**2. Almeno 10 giorni prima dall'avvio effettivo dell'esercizio dell'attività**, il Gestore effettua la comunicazione prevista dell'articolo 29-decies, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, indirizzandola al Servizio competente, ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Pordenone. Il mancato invio della suddetta comunicazione al Servizio competente comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 7, comma 2.

### **Art. 3 – Autorizzazioni sostituite**

**1.** L'autorizzazione di cui al presente decreto sostituisce, a tutti gli effetti, le seguenti autorizzazioni ambientali settoriali:

- 1) Determina del Dirigente dell'AREA AMBIENTE – Servizio Emissioni in Atmosfera della Provincia di Udine n. 2012/7779 del 25 ottobre 2012;

2) Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (Titolo I, Parte quinta del decreto legislativo 152/2006).

#### **Art. 4 – Rinnovo e riesame**

**1.** Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 152/2006, la durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **10 anni** dalla data di rilascio del presente provvedimento, salvo quanto disposto al medesimo articolo, comma 3, lettera a) e comma 4. La domanda di riesame con valenza di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

**2.** Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto dal Servizio competente, sull'intera installazione o su parti di essa, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando si verificano le condizioni indicate ai punti a), b), c), d) ed e), del comma medesimo.

**3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può, con proprio motivato provvedimento, corredato dalla relativa documentazione istruttoria e da puntuali proposte di modifica dell'autorizzazione, chiedere al Servizio competente di riesaminare l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo medesimo.

#### **Art. 5 – Modifiche degli impianti e variazioni gestionali**

**1.** Qualora il Gestore intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

#### **Art. 6 – Monitoraggio, vigilanza e controllo**

**1.** Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il Servizio competente, avvalendosi di ARPA FVG, accerta:

a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei valori limite di emissione;

c) che il Gestore abbia ottemperato agli obblighi di comunicazione, in particolare che abbia informato il Servizio competente regolarmente e, qualora necessario, tempestivamente.

**2.** Nel rispetto dei parametri di cui al Piano di monitoraggio e controllo che determinano la tariffa e sentito il Gestore, l'ARPA FVG definisce le modalità e le tempistiche per l'attuazione dell'attività a carico dell'ente di controllo di cui al Piano stesso.

**3.** Il Gestore fornisce l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo, in particolare il gestore garantisce l'accesso all'impianto del personale incaricato dei controlli.

**4.** Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, l'ARPA FVG, quale ente di vigilanza e controllo, comunica al Servizio competente e al Gestore gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

### **Art. 7 – Inosservanza delle prescrizioni e sanzioni**

1. La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.
2. Il mancato invio nei termini della comunicazione di cui all'articolo 2, comma 2, al Servizio competente, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 euro a 52.000 euro.

### **Art. 8 – Tariffe per i controlli**

1. Ai sensi degli articoli 3 e 6 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore versa ad ARPA FVG le tariffe dei controlli con riferimento a quanto stabilito agli Allegati IV e V del decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009. Il gestore versa entro il 30 gennaio le tariffe dei controlli programmati dal Piano di Ispezione Ambientale pubblicato sul sito internet della Regione, trasmettendo ad ARPA la relativa quietanza.
2. Ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, in caso di ritardo nell'effettuazione dei versamenti di cui al comma 1, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle sanzioni previste dall'articolo 29-quattordices, commi 2 e 10 del decreto legislativo 152/2006, il Gestore è tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.
3. Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore in caso di chiusura definitiva dell'impianto, ne dà tempestiva comunicazione ad ARPA FVG, al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il Gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati dal presente articolo.

### **Art. 9 – Disposizioni finali**

1. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società AFG S.r.l., al Comune di Fagagna, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli", al CAFC S.p.A. e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
2. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Carducci, 6.
3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. Glauco Spanghero

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

ambd2

# ALLEGATO A

## MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Il Gestore dichiara che all'interno dell'installazione vengono applicate le seguenti Migliori tecniche Disponibili come individuate dalla Reference Document on Best Available Techniques on "Surface Treatment using Organic Solvent (2007)" emanato dalla Commissione Europea, dell'agosto 2007.

La numerazione in tabella si riferisce al capitolo 21 del Reference Document on Best Available Techniques on "Surface Treatment using Organic Solvent (August 2007).

N.ro BAT	Rif. Pag.	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note della Società
21.1 Migliori tecniche disponibili applicabili in tutte le industrie del settore				
Sistemi di gestione ambientale				
12.	559	<p>Le BAT consistono <b>nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale</b> che comprenda tutte le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>I. impegno della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;</li> <li>II. definizione di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo dell'installazione da parte della direzione;</li> <li>III. pianificazione e definizione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari in relazione alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;</li> <li>IV. attuazione delle procedure prestando particolare attenzione a: <ul style="list-style-type: none"> <li>i. struttura e responsabilità</li> <li>ii. formazione, conoscenza e competenza</li> <li>iii. comunicazione</li> <li>iv. coinvolgimento dei dipendenti</li> <li>v. documentazione</li> <li>vi. controllo efficace dei processi</li> <li>vii. programmi di manutenzione</li> <li>viii. preparazione e reazione alle emergenze</li> <li>ix. verifica della conformità alla normativa in materia ambientale</li> </ul> </li> <li>V. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, prestando particolare attenzione a: <ul style="list-style-type: none"> <li>i. monitoraggio e misurazione (cfr. anche documento di riferimento sui principi generali di monitoraggio)</li> <li>ii. azioni preventive e correttive</li> <li>iii. manutenzione degli archivi</li> <li>iv. attività di audit interna ed esterna indipendente (laddove possibile) al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale si attiene agli accordi stabiliti ed è correttamente attuato e gestito;</li> </ul> </li> <li>VI. riesame da parte dell'alta dirigenza del sistema di gestione ambientale al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;</li> <li>VII. seguire gli sviluppi delle tecnologie più pulite;</li> <li>VIII. tenere in considerazione, durante la fase di progettazione, di ogni nuova unità tecnica e nel corso della sua vita operativa, l'impatto ambientale derivante da un'eventuale dismissione;</li> <li>IX. applicazione periodica di analisi comparative settoriali.</li> </ul>	APPLICATO	<p>L'azienda ha formato il personale sensibilizzandolo alle tematiche ambientali e di sicurezza.</p> <p>L'azienda misura le proprie performance (energia, consumi di solventi) e reagisce con azioni di miglioramento (programmi di manutenzione sistemi di trattamento, sostituzione dei motori guasti con motori più efficienti).</p> <p>Definite delle procedure scritte per la corretta gestione delle materie prime, per la corretta gestione delle scadenze e per le risposte alle situazioni di emergenza.</p>



N.ro BAT	Rif. Pag.	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note della Società
		<p><b>Applicabilità</b>            Il campo di applicazione (per esempio il livello di dettaglio) e la natura del sistema di gestione ambientale (per esempio standardizzato o non standardizzato) saranno generalmente legate alla natura, alle dimensioni e alla complessità dell'installazione e alla gamma di impatti ambientali che esso può comportare.</p>		
13.	560	<p><b>Considerare le seguenti caratteristiche potenziali di un sistema di gestione ambientale (SGA), in particolare:</b></p>		
		<p>Progettare una riduzione degli impatti ambientali dello stabilimento</p>	APPLICATO	<p>Attuati sistemi di riciccoli all'interno degli impianti per ridurre consumo energia ed emissioni in atmosfera.            Redazione annuale del piano gestione solventi.            Ottimizzazione del consumo di materie prime.</p>
		<p>Monitoraggio regolare del consumo di materie prime, acqua, energia elettrica e del loro uso razionale</p>	APPLICATO	<p>Saranno adottati e monitorati degli indicatori di prestazione ambientale.            Acqua: non utilizzata nel processo produttivo.  <u>Materie prime ed energia</u>            Tutti i prodotti vengono realizzati secondo ricetta di produzione.            Tutte le materie prime sono pesate in ingresso.            La programmazione della produzione minimizza il numero di avviamenti degli impianti al fine di evitare consumi eccessivi di energia elettrica e di materie prime.            L'azienda ha eseguito la diagnosi energetica e monitora costantemente i consumi di energia elettrica.            Gli indicatori principali di prestazione ambientale sono: il consumo di solvente il rapporto Kg/KW</p>
		<p>Monitoraggio regolare delle emissioni in atmosfera, della produzione di rifiuti e degli scarichi idrici</p>	APPLICATO	<p>Aree di stoccaggio dei rifiuti ben identificate e smaltimenti con trasportatori/smaltitori preventivamente verificati.            Emissioni in atmosfera: frequenza di campionamento come da autorizzazione.</p>

N.ro BAT	Rif. Pag.	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note della Società
		Scelta delle materie prime	APPLICATO	Quanto previsto dal mercato, ma l'Azienda effettua continue ricerche di mercato verso materie prime a alto contenuto solido. Come per esempio l'uso degli inchiostri poliuretanici.
		Considerare gli impatti ambientali derivanti dalla dismissione di un impianto in fase di progettazione di una modifica di una installazione esistente o di una nuova installazione	APPLICATO	Corretta gestione amministrativa delle modifiche, dismissioni e nuove installazioni, con l'acquisizione di autorizzazioni ove previste.
		Considerare lo sviluppo di nuove tecnologie a minor impatto ambientale	APPLICATO	L'azienda è attenta a rimanere leader nel proprio mercato di riferimento. Il post combustore consente di raggiungere un'elevata efficienza di rimozione: tecnologia a tre camere e sfrutta il recupero del calore per riscaldare la macchina
<b>14.</b>	560	<b>Minimizzare l'impatto ambientale dello stabilimento, pianificando le azioni e gli investimenti nel breve, medio e lungo termine per ottenere i miglioramenti, considerando il rapporto costi-benefici e gli effetti incrociati. Con particolare riguardo a:</b>		
		Monitoraggio dei consumi e delle emissioni	APPLICATO	Consumi monitorati mensilmente. Emissioni monitorate con le frequenze prescritte (piano di manutenzione dei sistemi di abbattimento in essere). Redazione annuale di un piano di gestione solventi.
		Adozione di un piano di gestione dei solventi	APPLICATO	Già in essere
		Comprendere l'interrelazione tra consumi ed emissioni dei processi produttivi	APPLICATO	Saranno adottati e monitorati degli indicatori di prestazione ambientale.
		Identificare i settori in cui migliorare e applicare le BAT	APPLICATA	Gli indicatori ambientali potranno fornire indicazioni sulle priorità e saranno prontamente adottate soluzioni gestionali e, se del caso, impiantistiche per attuare le azioni di contenimento degli impatti prioritari.
		Assegnazione di priorità alle azioni ed agli investimenti individuati	APPLICATO	Budget annuale.
		Sviluppare ed adottare un cronoprogramma degli interventi	APPLICATO	Budget annuale.

Progettazione, costruzione e gestione delle installazioni				
15.	560	<b>Prevenzioni delle emissioni impreviste e fugitive</b>		
		<p>Per ridurre al minimo scarichi non programmati, vi sono tre steps raccomandati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- corretto dimensionamento degli impianti;</li> <li>- manutenzione periodica;</li> <li>- controlli e procedure per la manipolazione dei prodotti chimici</li> </ul>	APPLICATO	<p>Gli impianti sono correttamente dimensionati ed esiste un piano di manutenzione per mantenerli in efficienza.</p> <p>I materiali/sostanze utilizzate sono adeguatamente suddivise e stoccate nelle apposite zone (inchiostrati nel deposito, bobine semilavorati nei magazzini o nei piazzali).</p> <p>I materiali ricevuti (colle, solventi) sono in contenitori idonei ed omologati.</p>
		<b>Stoccaggio di prodotti chimici e rifiuti</b>		
16.	561	<p><b>BAT è Ridurre il fuoco e il rischio ambientale nello Stoccaggio e manipolazione di prodotti pericolosi; in particolare:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-solventi;</li> <li>-materie prime a base di solventi;</li> <li>-rifiuti di solventi e prodotti per la pulizia contaminati</li> </ul>	APPLICATO	<p>Aree pavimentate.</p> <p>I materiali ricevuti (colle, solventi) sono in contenitori idonei ed omologati</p> <p>Materiale stoccato in aree/scaffali con bacini di contenimento.</p> <p>Stoccaggio dei contenitori lontano da fonti di calore e correnti d'aria.</p> <p>Per il serbatoio di acetato di etile è stata scelta la soluzione del serbatoio a doppia parete.</p> <p>Solo il minimo quantitativo necessario è in reparto.</p> <p>Le quantità più grandi sono in aree separate per ridurre il rischio di incendio ed i pericoli ambientali.</p> <p>Chiusura, anche con coperchi, delle potenziali fonti emmissive.</p> <p>Confinare ed aspirare per quanto possibile i macchinari e gli stoccaggi.</p> <p>Utilizzo di sistemi di misura e dosaggio automatizzati.</p> <p>Rifiuti stoccati in aree pavimentate, container e scaffalature con bacino di contenimento.</p>

		Aree di deposito dedicate e vigilate	APPLICATO	Tutte le aree di deposito (sostanze/materie prime/rifiuti) sono ben identificate. Laddove è possibile uno sversamento sono presenti i bacini di contenimento.
<b>Costruzione e gestione dello stabilimento</b>				
17.	561	BAT è minimizzare i consumi e le emissioni, tramite: - Adozione di processi il più automatizzati possibile; - formazione del personale addetto; - programmi di manutenzione/mantenimento - ottimizzare le attività - funzionamento di un sistema di manutenzione programmata	APPLICATO	Utilizzo di sistemi di misura e dosaggio controllato su tutte le linee. Personale correttamente formato. Programma di manutenzione in essere (ordinaria e su condizione).  Programma di produzione finalizzato anche a minimizzare avviamenti/fermate delle linee.
<b>MONITORAGGIO</b>				
18.	561	Monitoraggio delle emissioni (gassose) BAT è monitorare le emissioni di COV per poterle ridurre al minimo. Un piano di gestione dei solventi è la tecnica fondamentale per capire il consumo, l'uso e le emissioni di solventi, in special modo le emissioni di COV	APPLICATO	Piano di gestione solventi annuale.
19.	562	calcolo bilancio di solventi	APPLICATO	Piano di gestione solventi.
20.	562	Controllo e mantenimento in efficienza dei sistemi principali di captazione (SOV) (ventilatori, pulegge, tubazioni, cinghie)	APPLICATO	Piano di manutenzione dei sistemi di captazione e di trattamento degli SOV.
<b>GESTIONE DELLE ACQUE</b>				
21.	562	Controllo e consumo dell'acqua		
<b>RIDURRE IL CONSUMO, RIUTILIZZARE E RICICLARE L'ACQUA DI LAVAGGIO E LE MATERIE PRIME</b>				
22.	562	Recuperare le acque di lavaggio: - in cascata multipla; - recuperare con resine a scambio ionico o a membrana - impiego di controlli di flusso	NON PERTINENTE	Acqua non utilizzata nel processo produttivo.
<b>Riuso e riciclaggio delle acque di raffreddamento</b>				
23.	562	ridurre il consumo d'acqua utilizzando sistemi di raffreddamento chiusi e/o utilizzando scambiatori a circuito chiuso	NON PERTINENTE	
<b>GESTIONE DELL'ENERGIA</b>				
24.	562	Approccio sistematico ad un uso efficiente dell'energia: - conoscenza dei dati specifici di consumo; - gestione efficiente dell'impiego di energia; - ricerca delle possibilità di riduzione consumi; - "cultura" del risparmio energetico degli addetti	APPLICATO	L'azienda ha eseguito la diagnosi energetica e monitora mensilmente i propri consumi.  Acquisto nuovi motori ad alta efficienza in sostituzione dei motori esistenti (a rottura).

<b>GESTIONE DELLE MATERIE PRIME</b>				
<b>25.</b>	563	Minimizzare l'impatto ambientale delle materie prime		
<b>26.</b>	563	Minimizzare il consumo di materie prime, attraverso: - sistemi automatici di miscelazione; - riutilizzo di prodotti recuperati; - raggruppamento delle produzioni analoghe (stesso colore)	APPLICATO	Tutti i dosaggi di materia prima sono automatizzati. Scarti di PET recuperati in produzione. Il nuovo impianto ink-maker permetterà l'ottenimento della ricetta corretta tramite un software avanzato e un minor spreco di materiale e recupero degli inchiostri evitando il loro smaltimento.
<b>PROCESSO DI RIVESTIMENTO ED ATTREZZATURE</b>				
		<b>pretrattamento a base-acqua</b>		
<b>27.</b>	563	Pretrattamenti di lavaggio dei materiali con prodotti a base d'acqua (ad esempio. sgrassaggio): - minimizzare il consumo di acqua e di rifiuto in generale - ridurre la quantità di acqua di scarto	NON PERTINENTE	
<b>ASCIUGATURA E POLIMERIZZAZIONE PER TUTTI I TRATTAMENTI DI SUPERFICIE</b>				
		<b>sistema di rivestimento, applicazione e tecniche di essiccazione/polimerizzazione</b>		
<b>28.</b>	564	Minimizzare l'emissione di solvente e l'impiego di energia; massimizzare l'efficienza dei materiali	APPLICATO	Tramite la tecnologia LEL applicata nelle macchine l'aria non viene espulsa dalla macchina finché non raggiunge la percentuale desiderata di solvente.
<b>PULIZIA</b>				
		<b>Sistemi di pulizia</b>		
<b>29.</b>	564	Ridurre i consumi di materie prime e le emissioni di solventi, minimizzando i cambi di colore e i cicli di pulizia	APPLICATO	Programma di produzione finalizzato anche a minimizzare avviamenti/fermate delle linee. Tutte le macchine di stampa utilizzano solvente acetato di etile per la pulizia. Per minimizzare i consumi è presente un distillatore per recuperare il solvente da riutilizzare nelle macchine di stampa e nella lavatrice (per il lavaggio delle singole componenti).

		<b>Tecniche di pulizia</b>		
30.	564	I Sistemi di pulizia delle pistole a spruzzo (e dei relativi accessori) devono ridurre al minimo le emissioni di solventi, preferibilmente riducendo la difficoltà di rimozione dei residui ("no persistent" contamination)	NON PERTINENTE	
31.	564	Minimizzare l'emissione di TOC mediante l'uso di sistemi di pulizia senza uso di solvente o a bassa emissione di solvente	APPLICATO	Siamo alla costante ricerca di soluzioni per pulire che non coinvolgano solventi, come ad esempio lo Strap, o sistemi di pulizia frequenti con saponi particolari.
<b>UTILIZZO DI SOSTANZE MENO PERICOLOSE</b>				
32.	565	Ridurre l'emissione di SOV scegliendo ove possibile sostanze alternative o tecniche a basso consumo	APPLICATO	Utilizzo (in base a richiesta del mercato) di colle solventless.
33.	565	Ridurre gli effetti pericolosi sostituendo i prodotti con le seguenti frasi di rischio R45, R46, R49, R60 e R61 con solventi meno pericolosi	APPLICATA	In ottemperanza al regolamento REACH, l'azienda persegue comunque la ricerca continua di sostanze meno pericolose
34.	565	Ridurre gli effetti ambientali utilizzando sostanze meno pericolose al posto di sostanze con le frasi di rischio R58 e R50/53 (H400-H410)	APPLICATA	In ottemperanza al regolamento REACH, l'azienda persegue comunque la ricerca continua di sostanze meno pericolose
35.	565	Ridurre i rischi per lo strato di ozono sostituendo i prodotti R59 (solventi clorurati) con altri meno pericolosi	NON PERTINENTE	
36.	566	Ridurre la formazione di ozono "a basso livello" con l'impiego di prodotti altobollenti e a basso tenore di aromatici	NON PERTINENTE	
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA E TRATTAMENTO DEI GAS DI SCARICO</b>				
37.	566	Per i SOV occorre utilizzare una corretta combinazione di: - ridurre le emissioni; - recupero o distribuzione dei gas di scarico; - recuperare l'energia impiegata	APPLICATO	
38.	566	Se è previsto il recupero di parte di solventi/prodotti, questi dovrebbero essere riutilizzati	APPLICATO	Tutte le macchine di stampa utilizzano solvente acetato di etile per la pulizia. Per minimizzare i consumi è presente un distillatore per recuperare il solvente da riutilizzare nelle macchine di stampa e nella lavatrice (per il lavaggio delle singole componenti).
39.	566	Individuare le corrette opportunità per riutilizzare il calore in eccesso dai processi di ossidazione termica	APPLICATO	
40.	567	Risparmiare energia nelle fasi di trattamento/estrazione dei SOV dai gas di scarico riducendo i volumi in gioco	APPLICATO	Nuovo ossidatore con recupero di calore per riscaldamento olio diatermico.
41.	567	Nelle fasi di estrazione di SOV ridurre il consumo di SOV e l'impiego di energia con la corretta gestione delle apparecchiature (es. motori comandati da inverter)	APPLICATO	
42.	567	In caso di trattamento di SOV occorre ottimizzare la concentrazione di SOV nel flusso, per cercare di mantenere condizioni di autosostentamento	APPLICATA	Sono previsti dei filtri a carboni attivi per il trattamento delle emissioni dagli impianti di estrusione.

43.	567	In presenza di particolato insieme ad SOV (ad esempio nel caso di cabine di spruzzatura), occorre ridurre l'emissione di particolato con l'utilizzo degli opportuni sistemi di captazione. I seguenti livelli possono essere raggiunti: 5 mg/m <sup>3</sup> per impianti esistenti e 3 mg/m <sup>3</sup> per le nuove installazioni	NON PERTINENTE	
<b>TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI SCARICO</b>				
44.	568	Minimizzare le emissioni in acqua con: - utilizzando tecniche di cui alle BAT 21, 22 e 23 - applicando trattamenti delle acque reflue con tecniche di pretrattamento descritte nelle sezioni da 20.12.1 a 20.12.4 - applicando trattamenti biologici (generalmente nel depuratore municipale o consortile)	NON PERTINENTE	Non è utilizzata acqua nel processo produttivo.  I solventi sono stoccati in aree pavimentate, in contenitori idonei e con bacini di contenimento.
45.	568	Se i SOV possono contaminare l'acqua scaricata in fognatura, occorre prevenire una eventuale pericolosa concentrazione di SOV nelle acque stesse prevenendo scarichi incontrollati	APPLICATA	
46.	568	Se il carico di BOD o COD è significativo per i successivi trattamenti, occorre monitorare il livello di BOD e COD nelle acque di scarico	NON PERTINENTE	Gestione emergenza in caso di sversamento come da procedure.
47.	568	In ogni caso bisogna monitorare le materie prime e i reflui per minimizzare le emissioni di sostanze pericolose per l'ambiente acquatico. In presenza di sostanze inquinanti occorre ridurre l'impatto ambientale con uno dei sistemi già visti in sezioni 20.10 e 20.12	APPLICATA	
<b>VERNICIATURA</b>				
48.	568	Le fasi di verniciatura con impiego di acqua di processo possono richiedere un trattamento delle acque reflue prima dello scarico. Le acque scaricate direttamente al suolo dovrebbero rispettare i limiti seguenti: per COD 100 - 500 mg/l e per solidi sospesi 5 - 30 mg/l	NON PERTINENTE	
49.	568	Per i sistemi di captazione dell'"overspray" con torri a "scrubber" occorre minimizzare i consumi dell'acqua di lavaggio riducendo l'overspray (sezione 20.7.3) e controllando la formazione dei fanghi con opportuni prodotti flocculanti (sezione 20.7.5-6-7-8)	NON PERTINENTE	
<b>RECUPERO DEI MATERIALI E GESTIONE DEI RIFIUTI</b>				
50.	569	L'obiettivo primario è la riduzione dei consumi e soprattutto degli sprechi. Recupero, riutilizzo e riciclo dei materiali sono obiettivi prioritari	APPLICATO	Il film di PET non conforme viene riutilizzato nel processo.
<b>RECUPERO DEI SOLVENTI UTILIZZATI</b>				
51.	569	Recuperare e riutilizzare (internamente o tramite appaltatori esterni) i solventi di processo	APPLICATO	Per minimizzare i consumi di solvente è presente un distillatore per recuperare il solvente da riutilizzare nelle macchine di stampa e nella lavatrice (per il lavaggio delle singole componenti).
52.	569	Il numero dei contenitori deve essere ridotto. Preferibilmente gli stessi dovrebbero essere riutilizzati oppure facilmente riciclabili.	APPLICATO	Si utilizzano i serbatoi che sono collegati agli impianti.
53.	569	Se sono applicati sistemi di captazione di SOV con carboni attivi o zeoliti, occorre rigenerare sia i SOV sia i mezzi di adsorbimento	APPLICATO	Presenza di filtri a carbone attivi per trattare gli effluenti delle estrusioni. Filtri non rigenerabili. Installazione ossidatore termico.

<b>54.</b>	569	Dopo aver applicato le tecniche descritte dei punti 50 e seguenti, occorre comunque minimizzare il contenuto di sostanze pericolose nei rifiuti e trattarli opportunamente	APPLICATO	Corretta gestione operativa ed amministrativa dei rifiuti.
<b>ABBATTIMENTO DELLE POLVERI</b>				
<b>55.</b>	569	L'emissione di particelle solide provenienti da processi produttivi deve essere ridotto: - con tecniche di processo; - con sistemi finali di abbattimento	APPLICATO	Presenza di filtri a calze su linea di rifilo.
<b>ABBATTIMENTO DELLE EMISSIONI ODOROSE</b>				
<b>56.</b>	569	Ove emissioni odorose possano causare disagio agli insediamenti vicini (normalmente a causa di emissioni di SOV), occorre diminuire l'emissione odorosa con le stesse tecniche usate per il controllo delle emissioni di SOV, quali: - modifica del processo; - modifica dei materiali; - trattamento delle emissioni; - installazione di un camino alto	APPLICATO	Presente ossidatore su stampa. Presenza di sistemi di abbattimento a carboni attivi nella fase di estrusione. Aree di essiccamento in aspirazione per evitare emissioni diffuse. Camini ad altezza sufficiente da attenuare il problema. Solventi in contenitori con coperchio chiuso.
<b>RUMORE</b>				
<b>57.</b>	569	Si deve identificare l'eventuale fonte significativa di rumore che possa creare disagio alle strutture poste nelle vicinanze dell'installazione.	APPLICATO	
<b>58.</b>	569	In caso di necessità (livello eccessivo di rumore) devono essere adottate le opportune contromisure (ad esempio: silenziatori per ventilatori, barriere acustiche, gestione dei mezzi di trasporto)	APPLICATO	Installazione di macchine ed impianti adeguati (ad esempio installando silenziatori e barriere). Manutenzione preventiva delle macchine e degli impianti Chiusura porte e finestre.
<b>PROTEZIONE DELLE ACQUE SOTTERRANEE E DEL TERRENO E DISMISSIONE DEL SITO</b>				
<b>59.</b>	570	Prevenire l'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e prevedere un adeguato piano di dismissione del sito (BAT 15 e 16)	APPLICATO	Fatta valutazione ai sensi del DM 272/2014.
Le BAT successive si riferiscono ad altri tipo di impianti.				



# ALLEGATO B

## LIMITI E PRESCRIZIONI

Il Gestore dell'installazione è autorizzato a svolgere l'attività AIA di cui al punto **6.7** dell'Allegato VIII alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 "trattamento di superficie di materia, oggetti o prodotti, utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 Kg all'ora o a 200 Mg all'anno", presso lo stabilimento sito in via Dei Fabrizio, 64, nel Comune di Fagagna, a condizione che rispetti quanto di seguito prescritto.

La capacità massima di consumo di solventi organici autorizzata è pari a **777 Mg** all'anno.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per l'individuazione dei punti di emissione si fa riferimento all'Allegato 10 planimetria Camini denominato "Planimetria punti di emissione (EM)", trasmessa con la documentazione per l'istanza di rilascio dell'AIA del 7 luglio 2017.

Per i punti di emissione in atmosfera devono essere rispettati i seguenti limiti:

### Punti di emissione esistenti:

**EM1** (impianto L1 - accoppiamento), **EM6** (impianto L2 - accoppiamento), **EM10** (impianto L3 - accoppiamento)

Inquinante	Valori limite* (mg/Nm <sup>3</sup> )
Polveri totali	10
COT	100 ***
COV (classe I tabella D Parte II Allegato I alla Parte Quinta del D.lgs 152/2006)**	5
COV (classe II tabella D Parte II Allegato I alla Parte Quinta del D.lgs 152/2006)**	20

\* ai fini del calcolo del flusso di massa e di concentrazione dei COV:

- in caso di presenza di più sostanze della stessa classe le quantità delle stesse devono essere sommate;
- in caso di presenza di più sostanze di classi diverse, alle quantità di sostanze di ogni classe devono essere sommate le quantità di sostanze delle classi inferiori.

Al fine del rispetto del limite di concentrazione, in caso di presenza di più sostanze di classe diverse, fermo restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe più elevata.

\*\* I COV devono essere analizzati solo se presenti nelle schede di sicurezza delle materie prime usate nel processo produttivo.

\*\*\* espresso come mgC/Nm<sup>3</sup>

**EM4** (estrusione E1), **EM8** (estrusione E2)

Inquinante	Valori limite (mg/Nm <sup>3</sup> )
Polveri totali	10
COT	20

**EM12** (taglio e rifilo)

Inquinante	Valori limite (mg/Nm <sup>3</sup> )
Polveri totali	10

**Per i seguenti punti di emissione autorizzati: EM2** (impianto L1 – trattamento corona 1), **EM3** (impianto L1 – trattamento corona 2), **EM5** (impianto E1 – trattamento corona), **EM7** (impianto L2 – trattamento corona), **EM9** (impianto E2 – trattamento corona), **EM11** (impianto L3 – trattamento corona), non vengono prescritti valori limite di emissione per il parametro Ozono.

**I punti di emissione EM1, EM2 e EM3 verranno spostati nel nuovo stabilimento S8-S9**

**Punti di emissione nuovi:****EM 13** (estrusione E3)

Inquinante	Valori limite (mg/Nm <sup>3</sup> )
Polveri totali	10
COT	20

**EM15** (ossidatore termico rigenerativo)

Inquinante	Valori limite (mg/Nm <sup>3</sup> )
Aldeidi	20
Polveri totali*	20
COT	50**
Ossidi di azoto NOx	200

\* solo per le analisi di messa a regime

\*\* espresso come mgC/Nm<sup>3</sup>

**EM18** (impianto L4 - accoppiamento)

**EM 21** (impianto R1 – ink maker)

Inquinante	Valori limite* (mg/Nm <sup>3</sup> )
Polveri totali	10
COT	100 ***
COV (classe I tabella D Parte II Allegato I alla Parte Quinta del D.lgs 152/2006)**	5
COV (classe II tabella D Parte II Allegato I alla Parte Quinta del D.lgs 152/2006)**	20

\* ai fini del calcolo del flusso di massa e di concentrazione dei COV:

- in caso di presenza di più sostanze della stessa classe le quantità delle stesse devono essere sommate;

- in caso di presenza di più sostanze di classi diverse, alle quantità di sostanze di ogni classe devono essere sommate le quantità di sostanze delle classi inferiori.

Al fine del rispetto del limite di concentrazione, in caso di presenza di più sostanze di classe diverse, fermo restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe più elevata.

\*\* I COV devono essere analizzati solo se presenti nelle schede di sicurezza delle materie prime usate nel processo produttivo.

\*\*\* espresso come mgC/Nm<sup>3</sup>

E' inoltre autorizzato il punto di emissione **EMPS8** (Sfiato di emergenza dell'ossidatore termico rigenerativo)

**Per i seguenti punti di emissione nuovi: EM14** (impianto E3 – trattamento corona), **EM16** (impianto R1 – trattamento corona 1), **EM17** (impianto R1 – trattamento corona 2), **EM19** (impianto L4 – trattamento corona 1), **EM20** (impianto L4 – trattamento corona 2), non vengono prescritti valori limite di emissione per il parametro Ozono.

**Vengono imposte le seguenti prescrizioni per i nuovi punti di emissione EM14, EM15, EM16, EM17, EM18, EM19, EM20, EM21 e per i punti di emissione che vengono spostati, ossia EM1, EM2, EM3:**

1. Almeno 15 giorni prima di iniziare la messa in esercizio dei nuovi impianti afferenti ai punti di emissione **EM1, EM2, EM3, EM14, EM15, EM16, EM17, EM18, EM19, EM20, EM21**, il Gestore deve darne comunicazione alla Regione FVG, al Comune interessato, all'ARPA Dipartimento di Udine e all'Azienda per l'assistenza sanitaria competente per territorio.
2. Il termine ultimo per la messa a regime è fissato in 90 giorni dalla data di messa in esercizio. Il Gestore deve comunicare agli Enti di cui al punto 1. la data di messa a regime.
3. Il Gestore deve comunicare agli Enti di cui al punto 1., entro 45 giorni dalla data di messa a regime, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due misure effettuate nell'arco di tale periodo (ciascuna delle quali calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.
4. per i punti di emissione **EM2, EM3, EM14, EM16, EM17, EM19, EM20** la Società deve effettuare, al momento della messa a regime le analisi per i parametri: Ozono (mediante metodo NIOSH S81974 o equivalente) e polveri.

**Vengono imposte le seguenti prescrizioni per il nuovo punto di emissione EMPS8** (Sfiato di emergenza dell'ossidatore termico rigenerativo)

1. il punto di emissione EMPS8 deve essere utilizzato solo nelle situazioni di guasto o di motivi legati alla sicurezza delle persone e degli impianti;
2. il punto di emissione EMPS8 deve essere chiuso o comunque non emettere alcun tipo di inquinante durante le normali fasi di lavoro;
3. deve essere previsto un sistema per la registrazione in continuo dell'ora di apertura dello sfiato di emergenza e della durata dell'apertura stessa. I riferimenti orari dei vari dispositivi di rilevazione/registrazione dei vari parametri devono essere sincronizzati.

**Vengono imposte le seguenti prescrizioni per tutti i punti di emissione:**

1. Il Gestore deve effettuare, con frequenza stabilita nel Piano di monitoraggio e controllo (PMC), nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti;
2. Il Gestore deve adottare i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006;
3. I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il Gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del d.lgs. 152/06);
4. deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI e UNI-EN soprattutto per quanto concerne:

- il posizionamento delle prese di campionamento;

- l'accessibilità ai punti di campionamento tale da renderli raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro

Entro novembre 2018 la Società dovrà completare i lavori di adeguamento di tutti i punti di campionamento delle emissioni in atmosfera a quanto previsto dalle linee guida ARPA FVG

5. le caratteristiche costruttive di tutti i camini devono essere verificate sulla base del documento "Attività di campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera – requisiti tecnici delle postazioni ai sensi della UNI EN 15259:2008 e del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i." – Linee guida ARPA FVG LG22.03 Ed. 1 rev. 1 del 24.05.2016, disponibili sul sito dell'Agenzia all'indirizzo web [http://www.arpa.fvg.it/export/sites/default/tema/aria/utilita/Documenti\\_e\\_presentazioni/linee\\_guida\\_docs/LG22\\_03\\_e1-r1-attivita-campionamento-camino.pdf](http://www.arpa.fvg.it/export/sites/default/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida_docs/LG22_03_e1-r1-attivita-campionamento-camino.pdf) e, in caso di difformità, in particolare, dei condotti, delle piattaforme, delle zone di accesso e dei punti di campionamento, devono essere eseguite le idonee modifiche progettuali;
6. per i condotti dove sono installati dispositivi di raddrizzamento del flusso va dimostrata la sussistenza dei requisiti di omogeneità del flusso come previsto dal punto 6.2.1 lett. c) della norma UNI EN 15259:2008:
  - a. direzione del flusso del gas con angolo inferiore a 15° rispetto all'asse del condotto;
  - b. assenza di flussi negativi;
  - c. velocità minima del flusso all'interno del condotto riferita al sistema di misura utilizzato (per i tubi di Pitot una pressione differenziale di almeno 5 pa - 2.3 m/s);
  - d. rapporto tra velocità massima e minima inferiore a 3:1.
7. le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi. Tali operazioni devono essere annotate in un apposito registro da tenere a disposizione degli organi di controllo;
8. i camini/punti di emissione devono essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nella presente autorizzazione conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale;

9. i metodi utilizzati dovranno essere riportati, per ogni parametro, sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione;
10. Il Gestore deve adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto;
11. è vietato l'utilizzo di sostanze e di miscele classificate dal Regolamento CE n. 1272/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 come cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione con assegnate, o sulle quali devono essere apposte le indicazioni di pericolo H340, H350, H350i, H360D o H360F. Si ricorda l'obbligo generale di sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non lo è o lo è meno, attraverso una costante ricerca nel mercato.

### **Prescrizioni relative al consumo di solvente**

L'attività svolta è individuata:

- alla lettera 8c) della Parte II dell'Allegato III alla parte Quinta del Dlgs 152/2006: stampa come laminazione associata all'attività di stampa intesa come un'attività in cui si opera l'adesione di due o più materiali flessibili per produrre laminati. Soglia di consumo di solvente : >15 tonnellate/anno;

- alla lettera 8e) della Parte II dell'Allegato III alla parte Quinta del Dlgs 152/2006: stampa come rotocalcografia intesa come un'attività di stampa incavografica nella quale il supporto dell'immagine è un cilindro in cui la zona stampante si trova al di sotto della zona non stampante e vengono usati inchiostri liquidi che asciugano mediante evaporazione. Le cellette sono riempite con inchiostro e l'eccesso è rimosso dalla zona non stampante prima che la zona stampante venga a contatto del cilindro ed assorba l'inchiostro delle cellette. Soglia di consumo di solvente : >25 tonnellate/anno.

La parte III dell'Allegato III alla parte quinta (tabella 1) del D. Lgs. 152/06 definisce i valori limiti di emissione di solventi in funzione dell'attività svolta. Il riferimento per la Società AFG S.r.l. è la voce 3.1: "Altri tipi di rotocalcografia, flessografia, offset dal rotolo, unità di laminazione o laccatura (>15))" per la quale sono fissati i seguenti limiti per le emissioni diffuse, intese come percentuale sull'input di solvente: 20%.

Ciò premesso, è fatto obbligo al gestore di rispettare le seguenti prescrizioni:

1. il consumo di solvente non deve superare il valore limite di 777 t/anno;
2. deve essere redatto annualmente il "Piano di gestione solventi" (PGS) di cui all'Allegato III, Parte V alla Parte Quinta del D.lgs. 152/2006. Copia di tale piano deve essere trasmessa alla Regione, ad ARPA FVG, al Comune, all'AAS competente per territorio contestualmente alla sintesi dei risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo e deve essere compilato con i dati relativi al consumo effettivo al 31 dicembre dell'anno precedente;
3. le emissioni totali devono essere determinate così come indicato nella parte V (piano gestione solventi) dell'Allegato III alla parte quinta del D.Lgs. 152/2006

### **Prescrizioni relative alle emissioni diffuse**

Vengono fatte salve, ove applicabili, le misure mitigative previste nella Parte I, Allegato 5 alla Parte V del d.lgs. 152/2006.

### **SCARICHI IDRICI**

Non sono presenti acque reflue industriali derivanti dai processi produttivi in atto presso lo stabilimento né acque di raffreddamento.

### **Vengono imposte le seguenti prescrizioni per gli scarichi:**

1. gli scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche devono essere conformi alla disciplina ed alle norme tecniche del vigente Regolamento di Fognatura del Gestore del Servizio Idrico Integrato (CAFC S.P.A);
2. Il Gestore deve adottare le misure necessarie per evitare la contaminazione delle acque meteoriche ricadenti sui piazzali esterni dello stabilimento (verifiche periodiche e pulizia delle caditoie, installazione di sistemi di intercettazione di materiali solidi e granuli PET quali cestelli o griglie di raccolta, eventuale spazzatura delle superfici pavimentate con idonei mezzi, adozione di teloni o coperture mobili per particolari depositi o lavorazioni esterne);

3. in caso di sversamento accidentale di idrocarburi, lubrificanti o altre sostanze fluide sul piazzale impermeabilizzato Il Gestore deve intervenire tempestivamente con idonei mezzi al fine di evitarne l'immissione in rete fognaria o nell'ambiente;

## **RIFIUTI**

Il Gestore deve rispettare quanto previsto dalla normativa di settore in materia di rifiuti.

Il Gestore è tenuto a dare comunicazione e tenere traccia delle modifiche apportate alle aree destinate al deposito temporaneo.

## **RUMORE**

Il Gestore deve rispettare le disposizioni dell'approvato Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Fagagna (UD).

### **Vengono imposte le seguenti prescrizioni:**

Il Gestore, entro tre mesi dalla messa a regime dei nuovi impianti, deve effettuare una valutazione di impatto acustico che attesti il rispetto dei limiti imposti dal PCCA del Comune di Fagagna (UD). Tale documentazione deve essere trasmessa alla Regione, ad ARPA FVG, al Comune di Fagagna e all'AAS competente per territorio.

Tale indagine fonometrica deve confermare le conclusioni sul rispetto dei limiti acustici vigenti in particolar modo del limite differenziale presso il ricettore posto a Nord dell'installazione.

**Entro il mese di novembre 2018** l'azienda dovrà completare la realizzazione degli interventi mitigativi sui chiller proposti con nota acquisita con prot. 52132/A dd. 29/11/2017.

# ALLEGATO C

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo. I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo.

### 1. CONSIDERAZIONI GENERALI

#### **Evitare le miscele**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### **Funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

#### **Guasto, avvio e fermata**

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio) e adotta immediatamente misure atte a limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, all'UTI competente per territorio, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, al Gestore delle risorse idriche e all'ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio).

Il Gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

La Società deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente gli interventi di controllo, nonché ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006.

#### **Arresto definitivo dell'impianto**

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

#### **Manutenzione dei sistemi**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

## **Accesso ai punti di campionamento**

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) pozzetti di campionamento degli scarichi di acque reflue
- b) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- c) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- d) aree di stoccaggio dei rifiuti
- e) pozzi di approvvigionamento idrico.

## **2. SCELTA DEI METODI ANALITICI**

### **Aria**

I metodi utilizzati dovranno essere riportati per ogni parametro sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Si evidenzia che l'applicazione di detti metodi prevede, per la loro applicazione, specifiche condizioni per le caratteristiche del punto di prelievo e per le postazioni di lavoro al fine di minimizzare l'incertezza delle misure. In particolare, nelle metodiche sono espressamente definiti gli spazi operativi e i requisiti strutturali delle postazioni di campionamento.

Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG [http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti\\_e\\_presentazioni/linee\\_guida.html](http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida.html) o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2017 "Procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche.

Per i parametri non previsti in tale elenco devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche prevista al comma 17 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate.

Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG sopra citato si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore.

Si ricorda infine che i metodi utilizzati dovranno essere riportati, per ogni parametro, sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

### **Acque**

Al fine di garantire la rappresentatività del dato fornito il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare nel verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici). I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati nei singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

I metodi analitici dovranno essere quelli indicati nei manuali APAT CNR IRSA 2060 Man 29. Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013, scaricabili dal sito (<http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/autorizzazioni-e-valutazioni-ambientali/prevenzione-e-riduzione-integrate-dell'inquinamento-ippc-controlli-ai-a/documentazione-tecnica-in-materia-di-controlli-ai-a>), possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché sia inequivocabilmente effettuato il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

### **Comunicazione effettuazione misurazioni in regime di autocontrollo**

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il Gestore comunica al Dipartimento ARPA competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni campagna di misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.



Il periodo di effettuazione degli autocontrolli sulle acque può essere soggetta a variazioni a causa dell'influenza dagli eventi meteorici; ove ciò si verificasse verrà comunicato il prosieguo del periodo di campionamento.

#### **Modalità di conservazione dei dati**

Il Gestore deve conservare per un periodo di almeno 10 anni su registro o con altre modalità, i risultati analitici dei campionamenti prescritti. La registrazione deve essere a disposizione dell'autorità di controllo.

#### **Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano**

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso il Software AICA predisposto da ARPA FVG.

Entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione il Gestore trasmette all'indirizzo e-mail [autocontrolli.aia@arpa.fvg.it](mailto:autocontrolli.aia@arpa.fvg.it) i riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale, comprensivi di una e-mail personale a cui trasmettere le credenziali per l'accesso all'applicativo.

Le analisi relative ai campionamenti devono essere inserite entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.

Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento.

### **3. ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE E RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO**

Il Gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente Piano di monitoraggio, anche avvalendosi di un'Azienda terza contraente.

#### 4. PARAMETRI DA MONITORARE

##### Aria

Nella Tabella 1 vengono specificati per i punti di emissione in atmosfera e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

**Tabella 1 - Inquinanti monitorati**

Parametri	Punti di emissione e frequenza controllo										Modalità di controllo	Metodi	
	Estrusione	EM4, EM8, EM13	Accoppiamento	EM1, EM6, EM10, EM18	Taglio e rifilo	EM12	Ossidatore termico rigenerativo	EM15	Trattamento corona	EM2, EM3, EM5, EM7, EM9, EM11, EM14, EM16, EM17, EM19, EM20			Ink maker
												Discontinua	
Portata	A	A	A	A	A	B	A	B	A	X		Vedi paragrafo prescrizioni per i punti di emissione in atmosfera	
Temperatura													
Umidità													
Polveri totali	A	A	A	A	B	B	A	X					
COT	A	A			A		A	X					
Ossidi di azoto (NOx)							A	X					
Aldeidi							A	X					
Ozono								B		X			

A= annuale; B= in occasione della messa a regime

Nella Tabella 2 vengono riportati i controlli da effettuare per il contenimento e la verifica delle emissioni diffuse e fuggitive

**Tabella 2 – Emissioni diffuse e fuggitive**

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Laminazione (impianto di accoppiamento) e stampa rotocalografica	Elementi stampa	Riduzione al minimo delle emissioni alla fonte. Formazione del personale	Piano gestione solventi	Annuale	Redazione e trasmissione all'organo di controllo

Nella Tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento delle emissioni per garantirne l'efficienza. Frequenza e modalità di controllo secondo procedure ISO, qualora siano disponibili.

**Tabella 3 - Sistemi di trattamento emissioni**

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
EM 15	Ossidatore termico rigenerativo	Ventilatori	Controllo visivo e Pulizia	1 Anno	Registro su file excel
			Lubrificazione	6 Mesi	Registro su file excel
		Valvole di Processo	Controllo visivo e Regolazione	1 Mese	Registro su file excel
			Lubrificazione	6 Mesi	Registro su file excel
		Valvole Scambiatori	Controllo visivo e Regolazione	1 Mese	Registro su file excel
			Lubrificazione	6 mesi	Registro su file excel
		Reattore	Controllo visivo e Pulizia	1 Anno	Registro su file excel
			Controllo visivo	1 Anno	Registro su file excel
		Tubazioni	Controllo visivo	1 Mese	Registro su file excel
			Scarico condense	1 Mese	Registro su file excel
		Aria Compressa	Controllo visivo	1 Mese	Registro su file excel
			Scarico condense	1 Anno	Registro su file excel
		Bruciatore	Controllo visivo	1 Anno	Registro su file excel
			Verifica distanza, pulizia elettrodo e sostituzione	6 Mesi	Registro su file excel
			Controllo visivo e Pulizia	1 Anno	Registro su file excel
			Pulizia filtro interno	1 Anno	Registro su file excel
		Strumentazione	Controllo visivo e Pulizia	1 mese	Registro su file excel
			Scarico condense	1 Mese	Registro su file excel
		Motori	Controllo e Lubrificazione	1 Mese	Registro su file excel
		Scambiatori	Controllo visivo	1 Mese	Registro su file excel
Controllo visivo a fermo impianto	1 Anno		Registro su file excel		
Refrattari	Controllo visivo	1 Anno	Registro su file excel		
Letti Termici	Controllo visivo sporramento	3 Mesi	Registro su file excel		
Camera di combustione	Controllo corrosione	1 Anno	Registro su file excel		
Impianto complessivo	Efficienza di abbattimento dei VOC secondo norma UNI vigente	Annuale	Registro su file excel		

EM12	Filtro a calze	Calze filtranti	Verifica integrità media filtranti.	1 Anno	Registro su file excel
			Cambio Sacchi Deposito Polveri	1 Mese	Registro su file excel
			Verifica Resa Aspirazione	1 mese	Registro su file excel
			Perdite di carico	Rilevatore di pressione differenziale (manometro e pressostato differenziale) quindicinale	Registro su file excel
			Sostituzione	All'occorrenza	Registro su file excel
		Motore Ventilatore	Vibrazioni ventilatore.	1 Mese	Registro su file excel
			Assorbimento elettrico.	1 Anno	Registro su file excel
Motore Vibrazione	Cuscinetti	1 Anno	Registro su file excel		
EM4, EM8, EM13	Filtro CLEAN CARBO	Filtro CLEAN abbattimento polveri	Perdite di carico	Rilevatore di pressione differenziale (manometro e pressostato differenziale) quindicinale	Registro su file excel
		Filtro CLEAN abbattimento polveri	Funzionalità	Controllo visivo mensile	Registro su file excel
		Filtro CLEAN abbattimento polveri	Sostituzione	All'occorrenza	Registro su file excel
		Filtro CARBO a carbone attivo	Sostituzione	3 Mesi o con periodicità minore da sottoporre all'approvazione di ARPA a seguito di specifica valutazione in funzione della capacità di assorbimento specifica del sistema di filtrazione	Registro su file excel

## Acqua

Nella Tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

**Tabella 4 – Sistemi di depurazione**

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
SF1, SF2, SF3, SF4, SF5 ed SF6 PP1, PP2, PP3, PP5, PP9.	Filtrazione meccanica per potenziale. presenza di granuli di materia prima	Griglia forata su ogni caditoia.	Verifica integrità e pulizia griglia filtrante	Ogni singola caditoia.	Mensile	Registro su file Excel
SF5, SF6, SF7	Vasca settica Imhoff		Visivo	Pozzetto di Ispezione	Annuale	Registro su file Excel

### **Monitoraggio previsto dall'art. 29-sexies, comma 6bis, del D.Lgs. 152/2006**

Con frequenza almeno quinquennale per le acque sotterranee e decennale per il suolo, il Gestore effettua i controlli di cui all'articolo 29-sexies, comma 6bis, del decreto legislativo 152/2006. Le modalità di monitoraggio devono, in mancanza di Linee Guida o normative specifiche, essere concordate con ARPA FVG.

### **Rumore**

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso le postazioni di misura descritte nella Tabella 5.

**Tabella 5 – Verifica dell'impatto acustico**

<b>Punto di misura</b>	<b>Descrizione punto di misura</b>
<b>1</b>	Fronte ingresso proprietà – lato sud
<b>2</b>	Angolo est
<b>3</b>	Angolo nord
<b>4</b>	Confine con "GC Gross Carni" – lato nord
<b>5</b>	Punto su strada Via Tonutti – angolo nord ovest
<b>6</b>	Punto su strada Via Tonutti – lato ovest
<b>7</b>	Angolo ovest
<b>8</b>	Abitazione – ricettore a nord

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite:

- Entro 3 mesi dalla messa a regime dei nuovi impianti;
- ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni sopra indicate dovranno essere geo referenziate e potranno essere variate, in accordo con ARPA:

- nel caso di nuovi ampliamenti o modifiche impiantistiche del comprensorio produttivo;
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel D.M. 16 marzo 1998; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 commi 6, 7 e 8 della legge 447/1995.

## 5. GESTIONE DELL'IMPIANTO

### Controllo e manutenzione

Nelle Tabelle 6 e 7 vengono specificati i controlli previsti sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria.

**Tabella 6 – Controlli sui macchinari**

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Ossidatore termico rigenerativo	Temperatura camera. Stato di run macchinari. Posizione elettrovalvole.	Continua PLC	Regime	Automatica	COV	Anomalie su registro Excel.
Mixer Colla	Funzionamento Macchinario.	Continua	Regime	Automatica	Colla, Indurente e Solvente	Anomalie su registro Excel
Griglie su caditoie e pozzi perdenti	Ispezione visiva	Settimanale	Regime			

**Tabella 7 – Interventi di manutenzione ordinaria**

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Ossidatore termico rigenerativo	Vedi Tabella 4	-	Registro su file excel.
Filtro a calze.	Vedi Tabella 4	-	Registro su file excel.
Filtri a carbone attivo	Vedi Tabella 4	-	Registro su file excel.
Griglie su caditoie e pozzi perdenti	Pulizia	Mensile e al bisogno	Registro su file excel.
Piazzali esterni	Pulizia con motospazzatrice industriale	Quindicinale	Registro su file excel.

## Controllo sui punti critici

Nelle Tabelle 8 e 9 sono specificati i punti critici degli impianti e dei processi produttivi con i relativi controlli.

**Tabella 8 – Punti critici degli impianti e dei processi produttivi**

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Ossidatore termico rigenerativo	Temperatura camera	Continua PLC	Regime	Automatica	COV	Registrazione delle anomalie su modulo cartaceo.
	Vari – Blocco impianto	Continua PLC	Regime	Automatica	COV	Registrazione intervento dello sfiato di emergenza su modulo cartaceo.
Tubature mixer colla	Integrità delle tubature	Giornaliera	Regime	Manuale controllo tombini	Colla, Indurente e Solvente	Anomalie su registro Excel

**Tabella 9 – Interventi di manutenzione sui punti critici degli impianti e dei processi produttivi**

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Ossidatore termico rigenerativo	Vedi Tabella 4	-	Registro su file excel.

## Are di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc...)

Nella Tabella 10 sono elencate le aree di stoccaggio e le aree di deposito temporaneo rifiuti sottoposte a controllo periodico con la relativa metodologia e frequenza di verifica.

**Tabella 10 – Aree di stoccaggio – deposito temporaneo**

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza.	Modalità di registrazione
<b>Area 16</b> Serbatoio interrato acetato di etile	Strumentale tramite sensore di livello della camera esterna del serbatoio	Continua tramite sensore	Registro su file Excel	-	-	Registro su file Excel.
<b>Aree 18, 19, 20, 20a</b> Sostanze soggette a controllo	Visivo integrità	Settimanale	Registro su file Excel	Visivo, integrità della struttura di confinamento	Settimanale	Registro su file Excel
<b>Area 17</b> Sostanze Blowdown olio diatermico	Visivo integrità	Settimanale	Registro su file Excel	Visivo	Settimanale	Registro su file Excel
<b>Aree 5-6-7-8-9-10-11-12</b> Deposito temporaneo rifiuti	Visivo integrità container	Settimanale	Registro su file Excel			Registro su file Excel.
<b>Aree 3-3a</b>	Visivo integrità contenitori	Settimanale	Registro su file Excel	Verifica visiva bacini di contenimento	Settimanale	Registro su file Excel.
<b>Aree 1-2-4</b>	Verifica integrità cisternette	Settimanale	Registro su file Excel.	Verifica visiva bacini di contenimento	Settimanale	Registro su file Excel.

## Indicatori di prestazione

In Tabella 11 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

**Tabella 11 – Monitoraggio degli indicatori di performance**

Indicatore e sua descrizione	Valore e unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo specifico di solvente	kg (solvente totale)/m <sup>2</sup> di superficie di prodotto finito	Piano gestione solventi	Annuale	Rapporto annuale ambientale
Consumo specifico energia elettrica	kWh/kg (prodotto finito)	Calcolo	Monitoraggio mensile Consuntivo annuale	Rapporto annuale ambientale
Consumo specifico di metano	Nm <sup>3</sup> /m <sup>2</sup> di superficie di prodotto finito	Calcolo	Monitoraggio mensile Consuntivo annuale	Rapporto annuale ambientale
Rifiuti pericolosi prodotti	Mg (rifiuti pericolosi prodotti)/m <sup>2</sup> di superficie di prodotto finito	Calcolo	Annuale	Rapporto annuale ambientale
Rifiuti non pericolosi prodotti	Mg (rifiuti non pericolosi prodotti)/m <sup>2</sup> di superficie di prodotto finito	Calcolo	Annuale	Rapporto annuale ambientale

## 6. ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR 11/2009 e nella DGR 2924/2009, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008 secondo le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Al fine di consentire il puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6, del DM 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.



# DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'installazione gestita da AFG S.r.l., collocata in via dei Fabrizio, 64 nel Comune di Fagagna (UD).

Con riferimento agli strumenti urbanistici vigenti (PRGC) del Comune di Fagagna l'area occupata dall'installazione ricade in zona omogenea D2 (zona degli insediamenti industriali e artigianali) ed è identificata catastalmente come segue:

Reparto	Descrizione attività svolta	Indirizzo	Mappali
S1-S4	Estrusione, Laminazione, Termolaminazione e taglio	Via Dei Fabrizio n. 64, Fagagna (UD)	786 - 1121 - 1118 - 1119 - 1122 - 1120 - 1117 - 778
S6	mulino per il taglio, e successivo riutilizzo, del film di PET	Via Dei Fabrizio n. 60, Fagagna (UD)	956
S8-S9	laminazione e stampa	Via Dei Fabrizio n. 56, Fagagna (UD)	1242 - 1247 - 1239 - 915 - 917 - 1240
S5-S7	stoccaggio dei big bags di PET	Via Corvino n. 5, Fagagna (UD)	1185

## Ciclo produttivo

L'installazione gestita da AFG S.r.l. si occupa di produzione di imballaggi anche per contatto con gli alimenti.

La società è in possesso di provvedimento di AUA (Determina Dirigenziale 2012/7779 del 25/10/2012) ed è autorizzata ad un consumo massimo di solvente organico paria 170 t/anno.

La società intende aumentare a 777 Mg/anno l'attuale consumo di solvente poiché intende realizzare le seguenti modifiche:

- installazione di una nuova macchina di stampa
- installazione di una nuova laminatrice a colla
- installazione di una nuova termolaminatrice

A seguito di tali interventi la Società rientra al punto 6.7, "trattamento di superficie di materia, oggetti o prodotti, utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 Kg all'ora o a 200 Mg all'anno" dell'allegato VIII alla parte II del d.lgs. 152/2006.

## Attività produttiva

Il processo produttivo di AFG SRL prevede le seguenti fasi produttive:

- Approvvigionamento materie prime
- Estrusione
- Stampa
- Laminazione
- Maturazione
- Taglio
- Etichettatura, imballaggio e spedizione del prodotto finito.

## Approvvigionamento materie prime

La principali materie in ingresso sono le seguenti:

- Big bag di PET (polietilene tereftalato), materiale in ingresso al processo di estrusione.
- Bobine per produzione filtri multistrato (carta, PE, PP, etc.), materiale in ingresso al processo di laminazione
- Solventi e colle, per garantire l'adesione in fase di laminazione.

## **Estrusione**

L'attività di estrusione consiste in un processo di deformazione del polimero in ingresso (granulo e scaglia) che tramite un riscaldamento industriale dà origine ad una lamina plastica. L'impianto è composto di un sistema di dosaggio e un estrusore bivate.

L'estrusione avviene in un apposito cilindro in cui le due coclee corotanti consentono la lavorazione del materiale plastico in entrata. La parte terminale del cilindro di estrusione è dotata di un adapter completo di resistenze elettriche che garantiscono il riscaldamento e la fusione del materiale plastico.

Il cilindro risulta chiuso tranne nei settori di degassaggio per asportare l'umidità ed i monomeri volatili.

Il materiale in uscita dall'estrusione viene incorsato in una calandra lucidatrice a rulli con lo scopo di lucidare la superficie di entrambi i lati del materiale coestruso. La lucidatura avviene per semplice contatto con la superficie dei cilindri calandratori. La temperatura dei rulli è mantenuta costante dalla circolazione di un fluido termoregolante in una camera ricavata internamente ai cilindri. Verificato lo spessore attraverso un apposito misuratore, il film passa alla zona di avvolgimento in bobine.

## **Laminazione (impianto di accoppiamento) e termolaminazione**

L'attività consiste in un processo meccanico che consente, oltre all'assottigliamento del film plastico, l'accoppiamento di due pellicole di film tramite spalmatura di adesivi specifici e riavvolgimento del materiale risultante su una bobina. Nel caso della termolaminazione il film giunge in azienda già spalmato di adesivo.

Il film, proveniente da due distinte bobine, passa attraverso diverse unità di lavoro quali lo svolgitore, il traino, la spalmatura, l'accoppiamento e l'avvolgimento finale.

Lo svolgitore permette l'approvvigionamento continuo della macchina garantendo il cambio semiautomatico delle bobine; il gruppo di cambio infatti interviene realizzando l'unione con il nastro della nuova bobina, che viene automaticamente caricata, ed il taglio del nastro dalla bobina terminata. Sopra lo svolgitore è installata l'unità per il trattamento preliminare del film plastico ad effetto Corona.

Il trattamento Corona è un processo di trattamento superficiale dei film polimerici finalizzato a migliorare l'ancoraggio di substrati adesivi e/o additivi. L'unità di trattamento è costituita da un generatore e da una stazione di scarica montata in prossimità dello svolgitore. Il nastro in uscita dallo svolgitore è quindi fatto passare su un rullo all'interno della stazione e sottoposto a scariche elettriche per aumentarne la rugosità superficiale del lato trattato; in questo modo si migliora l'ancoraggio degli adesivi/additivi.

Il valore di trattamento corona deve essere sempre controllato e rispettato in tutti i materiali plastici durante il processo di lavoro, questo per una garanzia di tenuta. Materiali plastici che non rispettano i valori minimi di trattamento superficiale di laminazione sono soggetti a rischio di non adesione.

## **Stampa**

L'attività di stampa viene eseguita solo su commessa, in base alle specifiche del cliente, non rientra quindi tra le lavorazioni a ciclo continuo. La stampa può essere eseguita su: Laminatrice L1 e Stampatrice R1.

L'attività è identificata come una stampa rotocalcografica: il cilindro di stampa è un rullo rotocalco inciso secondo il motivo da stampare, dove vengono depositati gli inchiostri. In una fase successiva il forno di essiccazione ad aria calda provvede all'asciugatura del film stampato prima del riavvolgimento.

## **Maturazione**

Dopo la lavorazione suddetta il materiale staziona all'interno della produzione per almeno 24 ore prima di essere inviato al taglio, tempo di maturazione necessario affinché tutte le reazioni di reticolazione delle colle possano concludersi.

## **Taglio**

Il taglio è composto da un unico reparto con due apparecchiature distinte ed indipendenti per il taglio delle bobine in funzione delle dimensioni richieste dal cliente. Sono presenti due taglierine (T1 e T2).

## **Etichettatura, imballaggio e spedizione del prodotto finito**

## ENERGIA

L'azienda, che non produce energia, risulta essere presente nell'elenco delle industrie energivore (anno 2016) (consumo annuo prossimo a 7 GWh/anno) in particolar modo per quanto concerne il consumo di energia elettrica. L'energia termica è utilizzata unicamente per il condizionamento ed i forni delle laminatrici.

## EMISSIONI

### EMISSIONI IN ATMOSFERA

#### *Emissioni convogliate*

All'interno dell'installazione sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera autorizzati con provvedimento di AUA (Determina Dirigenziale 2012/7779 del 25/10/2012 rilasciato dalla Provincia di Udine):

Linea/ impianto	Sigla punto di emissione	denominazione	Portata massima di progetto (Nm <sup>3</sup> /h)	Altezza camino da terra (m)	Sistema di abbattimento
L1	<b>EM 1 (ex E1)</b>	Accoppiamento	38000	9,80	-
	<b>EM 2 (ex E2)</b>	Trattamento corona 1	2000	9,80	-
	<b>EM 3 (ex E3)</b>	Trattamento corona 2	2000	9,80	-
Linea E1-L2	<b>EM 4 (ex E4)</b>	Estrusione E1	800	9,50	Filtro a carbone attivo
	<b>EM 5 (ex E5)</b>	Impianto E1 Trattamento corona	2000	10,30	
	<b>EM 6 (ex E6)</b>	Impianto L2 Accoppiamento	21000	10,30	
	<b>EM 7 (ex E7)</b>	Impianto L2 Trattamento corona	2000	10,30	
E2-L3	<b>EM 8 (ex E8)</b>	Estrusione E2	800	11,00	Filtro a carbone attivo
	<b>EM9 (ex E9)</b>	Impianto E2 Trattamento corona	2000	11,00	
	<b>EM 10 (ex E10)</b>	Impianto L3 Accoppiamento	21000	11,00	
	<b>EM11 (ex E11)</b>	Impianto L3 Trattamento corona	2000	11,00	Filtro a maniche
T1 e T2 (Linea di taglio)	<b>EM 12 (ex E12)</b>	Taglio e rifilo	1200	10,50	

I punti di emissione **EM1**, **EM2** ed **EM3** verranno spostati in un nuovo capannone S8-S9.

La Società prevede la realizzazione di una nuova macchina di laminazione a colla, una nuova termolaminatrice e una nuova macchina di stampa, e pertanto chiede l'autorizzazione alle seguenti emissioni in atmosfera:

Linea	Sigla punto di emissione	denominazione	Portata massima di progetto (Nm <sup>3</sup> /h)	Altezza camino da terra (m)	Sistema di abbattimento
E3	<b>EM 13</b>	Estrusione E3	800	11,00	Filtro a carbone attivo
	<b>EM 14</b>	Trattamento corona (Impianto E3)	1500	9,50	
R1	<b>EM 15</b>	Ossidatore termico rigenerativo	25000	12,00	Ossidatore termico rigenerativo
	<b>EM 16</b>	Trattamento corona 1	1500	9,80	-
	<b>EM 17</b>	Trattamento corona 2	1500	9,80	-
L4	<b>EM 18</b>	Accoppiamento	37500	9,80	-
	<b>EM 19</b>	Trattamento corona 1	1500	9,80	-
	<b>EM 20</b>	Trattamento corona 2	1500	9,80	-
R1	<b>EM21</b>	INK MAKER	250	9,80	-

La Società prevede inoltre la realizzazione di uno Sfiato di emergenza associato all'Ossidatore termico rigenerativo; tale emissione necessita di essere autorizzata.

Linea	Sigla punto di emissione	denominazione	Portata massima di progetto (Nm <sup>3</sup> /h)	Altezza camino da terra (m)
R1	<b>EMPS 8</b>	Sfiato emergenza Ossidatore termico rigenerativo		

All'interno dell'installazione sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera correlati ad impianti ed attività in deroga, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e pertanto non soggetti ad autorizzazione:

Sigla camino	Ubicazione	Descrizione Impianto/sorgenti	Non soggetta ad autorizzazione
<b>EMPS 1</b>	S4	Cappa aspirazione calore sopra impianto E2	ai sensi del comma 5 dell'articolo 272 del d.lgs. 152/2006, in quanto emissioni (vapor acqueo) provenienti da sfiato esclusivamente adibito alla protezione e alla sicurezza dell'ambiente di lavoro.
<b>EMPS 2</b>	S4	Torrino estrazione calore a tetto (16000 m <sup>3</sup> /h)	
<b>EMPS 3</b>	S4	Torrino estrazione calore a tetto (16000 m <sup>3</sup> /h)	
<b>EMPS 4</b>	S3	Cappa aspirazione calore sopra impianto E2	
<b>EMPS 5</b>	S3	Torrino estrazione calore a tetto (16000 m <sup>3</sup> /h)	
<b>EMPS 6</b>	S3	Torrino estrazione calore a tetto (5000 m <sup>3</sup> /h)	
<b>EMPS 7</b>	S9	Sfiato serbatoio acetato di etile	ai sensi della lettera o), del punto 1, alla Parte I, all'Allegato IV (impianti attività in deroga) alla Parte Quinta, del d.lgs. 152/2006

## SCARICHI IDRICI

Il Gestore dichiara che gli scarichi idrici immessi in rete fognaria sono costituiti esclusivamente da acque reflue assimilate alle domestiche ovvero provenienti dai servizi igienici per il personale addetto. Non sono presenti acque reflue industriali derivanti dai processi produttivi in atto presso lo stabilimento né acque di raffreddamento.

All'interno dell'installazione sono presenti i seguenti punti di scarico:

Scarico (*)	Tipo acque	Provenienza (edificio)	Corpo ricettore
SF1	Assimilate alle domestiche / Meteoriche	S1-S4	Rete fognaria (CAFC SPA)
SF2	Assimilate alle domestiche / Meteoriche	S1-S4	
SF3	Assimilate alle domestiche / Meteoriche	S6	
SF4	Assimilate alle domestiche	S6	
SF5	Assimilate alle domestiche	S8-S9	
SF6	Assimilate alle domestiche	S8-S9	
SF7	Assimilate alle domestiche / Meteoriche	S5-S7	
PP1	Meteoriche	S1	Strati superficiali del suolo
PP2	Meteoriche	S8	
PP3	Meteoriche	S9	
PP4	Meteoriche	S9	
PP5	Meteoriche	S5	
PP6	Meteoriche	S5	
PP7	Meteoriche	S5	
PP8	Meteoriche	S5	
P9	Meteoriche	S5	
P10	Meteoriche	S6	

(\*) scarico in fognatura (SF), pozzo perdente (PP)

## RUMORE

L'attività all'interno dell'installazione è svolta a ciclo continuo.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 41 del 23 settembre 2014 il comune di Fagagna ha approvato il Piano Comunale di Classificazione Acustica del proprio territorio (PCCA).

La "VALUTAZIONE DI CLIMA ACUSTICO E PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO" Revisione 2 del 20 febbraio 2018 presentata dalla Società, effettuata in quanto "l'azienda intende ampliare lo stabilimento installando nuove linee produttive e ricollocandone alcune già esistenti all'interno di un nuovo fabbricato", indica il rispetto dei limiti acustici imposti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica del comune di Fagagna. La previsione di impatto acustico ha rilevato, anche dopo l'installazione di nuovi impianti, il rispetto dei limiti acustici imposti dal PCCA.

## RIFIUTI

Il Gestore dichiara che l'installazione si avvale delle disposizioni sul deposito temporaneo di cui all'articolo 183 del d.lgs. 152/06.

## IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

Il Gestore dichiara che l'installazione non è soggetta agli obblighi previsti dal d.lgs. 105/2015.

## SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Il Gestore non è in possesso della certificazione del proprio sistema di qualità ambientale conformemente ai requisiti UNI EN ISO 14001:2004.

## RELAZIONE DI RIFERIMENTO

La verifica di assoggettabilità eseguita ai sensi del D.M. 272/2014 ha prodotto esito negativo e pertanto Il Gestore non ha presentato la Relazione di riferimento.



**MODELLO DI PAGAMENTO:  
TASSE, IMPOSTE, SANZIONI  
E ALTRE ENTRATE**

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

[Empty field]

2. DELEGA IRREVOCABILE A

PrimaCassa  
Credito Cooperativo FVG  
Succursale di Fagagna

AGENZIA/UFFICIO

[Empty field]

PROV.

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (\*)

[Empty field]

**DATI ANAGRAFICI**

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: AFG SRL  
 NOME: [Empty field]  
 DATA DI NASCITA: [Empty field]  
 SESSO M o F: [Empty field]  
 COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE: FAGAGNA  
 PROV.: UD  
 CODICE FISCALE: 01966900308

5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: [Empty field]  
 NOME: [Empty field]  
 DATA DI NASCITA: [Empty field]  
 SESSO M o F: [Empty field]  
 COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE: [Empty field]  
 PROV.: [Empty field]  
 CODICE FISCALE: [Empty field]

**DATI DEL VERSAMENTO**

6. UFFICIO O ENTE: T118  
 7. COD. TERRITORIALE (\*): [Empty field]  
 8. CONTENZIOSO: [Empty field]  
 9. CAUSALE: [Empty field]  
 10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO: Anno [Empty field] Numero [Empty field]

11. CODICE TRIBUTO: 456T  
 12. DESCRIZIONE (\*): IMPOSTA DI BOLLO  
 13. IMPORTO: 80,00  
 14. COD. DESTINATARIO: [Empty field]

PrimaCassa  
Credito Cooperativo FVG  
P. IVA 00249930306 | ABI: 08637  
- 5 LUG. 2018  
**PAGATO**  
80,00

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO

EURO (lettere)

Ottanta / 00

**ESTREMI DEL VERSAMENTO**  
 (DA COMPILARE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE)

DATA			CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
giorno	me	anno	AZIENDA	CAB/SPORTELLO
5	LUG.	2018	08637	63820

[Empty area for stamp or signature]